

LONDRA

a cura di Alberta e Francesco Granzotto

Martedì 30 dicembre 2014

Appuntamento all'aeroporto Marco Polo di Venezia e partenza con volo British. All'arrivo, a Gatwich, a sud di Londra, incontriamo la Guida, un carissimo ragazzo di nome Mattia, e facciamo un giro in pullman per una prima panoramica sulla città. Scendiamo nei pressi del "Museum of London" e arriviamo alla Cattedrale di S. Paolo, posta all'inizio della City. E' il tramonto e dalla terrazza dell'attiguo centro commerciale possiamo godere di uno spettacolo mozzafiato sulla città: di fronte la cattedrale di S. Paolo con il suo cupolone, a sinistra la "Shard of Glass" ("scheggia di Vetro) di Renzo Piano, che domina lo skyline cittadino.



Attraversiamo il Tamigi presso il nuovo ponte pedonale "Millennium Bridge" (Norman Foster), riaperto nel 2002,



E arriviamo al Teatro "Shakespeare's Globe", ricostruzione, del 1997, di un teatro Elisabettiano, a circa 200 metri dall'originale sito



e, riattraversando il fiume presso il ponte "Southwark Bridge", raggiungiamo la Casa del Parlamento (Houses of Parliament), sovrastata dalla "Clock Tower", la più famosa torre dell'orologio del Mondo detta anche "Big Ben", in realtà quello e' il nome della campana, di 14 tonnellate , che scandisce le ore.



Riprendiamo il Pulmann verso l'Hotel. Cena in ristorante "Bill's High Street Kensington" e pernottamento all'Hotel "Cophorne Tara", un buon Hotel in zona Kensington, una delle più esclusive e ambite zone di Londra. A ridosso dello Hotel abbiamo la fermata della metro, detta anche "Tube" come la chiamano i londinesi, che ci trasporterà in più occasioni su e giù per la City....

Mercoledì 31 dicembre 2014

Partenza in pullman in direzione quartiere Southwark, sulla riva destra del Tamigi. Visitiamo la "Hay's Galleria", (ristrutturata nel 1987) che richiama l'architettura Vittoriana dei magazzini che sorgevano lungo il molo e, vicino a questa,



possiamo ammirare la nave da guerra "HMS Belfast", ormeggiata sulla riva del Tamigi, divenuta museo dal 1971. Raggiungiamo la "City

Hall" (uffici amministrativi della "Grande Londra"), inaugurata nel 2002 su progettato di Normann Foster (promosso da Sir a Lord).



Sullo sfondo possiamo scorgere l'ottocentesco "Tower Bridge", dotato di dispositivo di sollevamento vittoriano, azionato da un motore a vapore fino al 1976.



Allungando lo sguardo, sulla riva sinistra del Tamigi, si può ammirare lo sky line moderno di Londra: tra i grattacieli più significativi ricordiamo "122 Leadenhall Building" (alto 225 m - inaugurato luglio 2014- progettato da Rogers Stirk Harbour e conosciuto come "Cheesegrater" ovvero "grattugia"), "30 St Mary Axe – Tower 42" (alto 180 m - inaugurato nel 2004 - progettato da Normann Foster e Ken Shuttleworth e conosciuto come "Gherkin" ovvero "cetriolo"), "20 Fenchurch Street" (alto 160 m - inaugurato maggio 2014 – progettato dall'uruguayano Rafael Vinoly Beceiro e conosciuto come "Walkie-Talkie").



Arrivati al quartiere Southwark ritroviamo la “Shard of Glass” dell’Arch. Renzo Piano, l’edificio più alto dell’Europa Occidentale, 310 metri, inaugurato nel 2012, facciate trasparenti e 95 piani che ospitano uffici, ristoranti, Hotel, appartamenti esclusivi e la più alta sala panoramica del paese “ the view”.

Proseguendo il nostro percorso vediamo la chiesa gotica “ Southwark Cathedral”, ricostruita in stile gotico nel 1212,



e arriviamo nei pressi del “Borough Market” il mercato della frutta e verdura più antico di Londra, posto sotto la ferrovia, ma oggi anche di prodotti di gastronomia dall’Europa e non solo; acquistiamo anche un pane buonissimo.



Passando sulla sponda sinistra, visita al “British Museum”, il più antico museo pubblico al mondo. All’ingresso, la spettacolare “Great Court”, sovrastata da un’enorme cupola in vetro e acciaio con la famosa sala di lettura al centro, e’ stata progettata dall’Arch. Normann Foster.



La visita al museo si limita prevalentemente alla zona Egizia, posta a ovest della “Gran Corte” e ai piani superiori. Pranzo veloce nei pressi della “Covent Garden”, prima piazza pianificata di Londra, ex mercato di fiori e frutta del 1671 e attuale mercato turistico, dove si vendono dalle ceramiche ai vestiti.



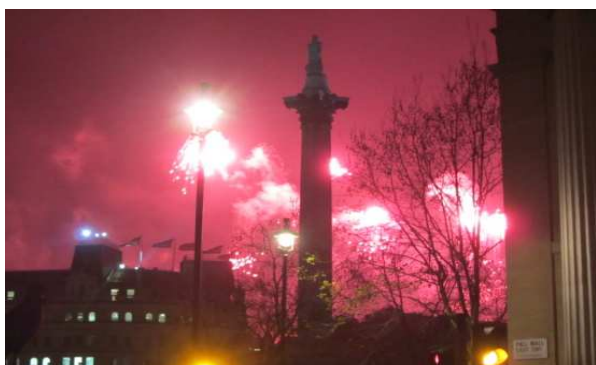
Proseguiamo la nostra visita alla “National Gallery”, il cui ingresso domina “Trafalgar Square”, piazza al cui centro si erge la colonna in onore dell’ammiraglio Nelson.



Il Museo consta di 2300 quadri, con opere di Raffaello, Rubens, Leonardo da Vinci e Piero della Francesca, più in generale opere che vanno dal 1250 al 1900. Ci disperdiamo nelle varie sale, alla ricerca dei capolavori più amati da ciascuno.



La Cena di Capodanno la effettuiamo in un ristorante italiano, assai modesto ma dalla affabilità latina, "La Locanda" nei pressi di Piccadilly Circus; ritorniamo poi a Trafalgar Square per vedere lo spettacolo pirotecnico.



Rientriamo in hotel con la Metro, senza troppa fatica rispetto ai timori che ciascuno di noi poteva nutrire. Con grande sorpresa scopriamo, in quest'occasione, il piano organizzativo londinese, assolutamente efficiente, con i percorsi predefiniti per far defluire la folla senza incidenti. Non facciamo troppo tardi.

Giovedì 1 Gennaio 2015

Risveglio con calma e, dopo colazione, ci dirigiamo a piedi verso la residenza reale di "Kensington Palace", dove vivono il principe William e la duchessa di Cambridge, Kate. Il Palazzo, residenza di vari re e regine tra cui il re Guglielmo III, Giorgio II, dove nel 1819 nacque la

regina Vittoria e qui visse la prima parte della sua lunga vita, più recentemente vi hanno abitato le principesse Margaret e Diana, e' inserito all'interno del "Kensington Garden" e separato da "Hyde Park" da un piccolo lago artificiale, "The Serpentine".



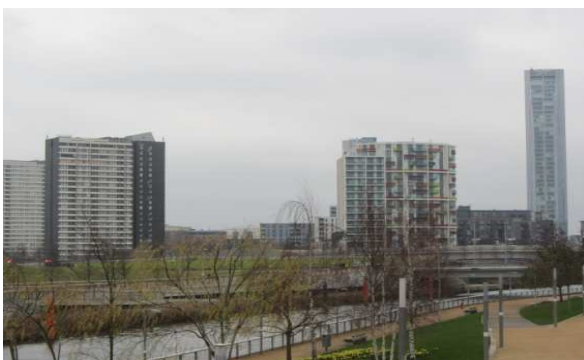
Visitiamo una parte del palazzo in quanto gli appartamenti reali sono chiusi al pubblico. Gli interni visitabili sono divisi in 4 zone e "narrano" la vita dei vari reali fino alle principesse Margharet e Diana. Di quest'ultime possiamo ammirare i loro vestiti nonché una rassegna fotografica sulla loro vita. Dopo un breve spuntino ci dirigiamo in pullman, sempre accompagnati dalla nostra guida Mattia, al Villaggio Olimpico "Queen Elizabeth Olympic Park"(sup. 2,5 Km²) in zona "Stratford", dove nel 2012 furono realizzate le Olimpiadi. Vediamo l' "Olimpyc Stadium" in fase di ristrutturazione, per adeguarlo alle attuali esigenze (da 80.000 a 25.000 posti), un'avveniristica scultura in acciaio e icona del parco l'"Acelor Mittal Orbit" di Anish Kappor, che consente una diversa vista sulla città.



e la piscina olimpica “London Aquatics Centre” di Zaha Hadid.



Le varie strutture olimpiche sono state riconvertite in abitazioni, circondate da vaste aree verdi, giardini e canali derivati dal fiume Lee.



Il Villaggio Olimpico meritava, a dire il vero, un po' più di tempo di quanto ne abbiamo potuto dedicare. Ci dirigiamo a piedi, avvolti da un freddo pungente, in direzione della zona residenziale che e' stata costruita attorno al Centro Olimpico. Ci infiliamo dentro un gigantesco Centro Commerciale “Westfield Stratford City” (il più grande d'Europa) per riscaldarci, bere qualcosa e per una sosta tecnica.



All'uscita, ripreso il pullman, rimaniamo impressionati dal tendone dello “02 Arena” (di cui si dirà più avanti) e dalla “Funivia di Londra”, un avveniristico mezzo di trasporto e nello stesso tempo un'attrazione turistica, inaugurata in occasione delle Olimpiadi, che garantisce una vista mozzafiato lungo il percorso di 1,1 Km, sorvolando la barriera del Tamigi, Canary Wharf e il Parco Olimpico.

Nella zona di “Woolwich”, dal “Thames Barrier Park” possiamo ammirare le “Thames Barrier”, una sorta di Mose, che difendono dalle mareggiate la città di Londra. L'opera fu completata nel 1982 e costituisce la seconda barriera semovente più grande al mondo. Le chiuse in acciaio sono costituite da 10 paratie, di cui sei rotanti e quattro a sollevamento verticale.



Al rientro verso la City con il pullman e' già l'imbrunire; passiamo pertanto velocemente per “Canary Worf”, una zona in fase di ulteriore

sviluppo nella parte orientale della città, dominata da maestosi grattacieli che nel frattempo si sono illuminati.



All'interno vi sono uffici, sedi di banche, un grande centro commerciale e ristoranti, cresciuti dentro e intorno alla "One Canada Square", la torre più alta progettata dall'Arch. argentino César Pelli, di 250 m, costruita sul sito (Isle of Dogs) dove una volta si trovavano i magazzini delle "Indie Occidentali". Lo spettacolo è mozzafiato ma si è fatto tardi e possiamo solo farci un'idea, da fuori, della Nuova City.

Proseguendo verso l'hotel, qualcuno approfitta per farsi lasciare davanti ai magazzini "Harrods" per un veloce shopping, qualcuno rientra in hotel e quelli mai stanchi per un giro a piedi fino a "Notting Hill" con la sua "Portobello Road", la zona una volta più famosa della città in fatto di antichità e anticaglie. Purtroppo l'ora è tarda, non vi è traccia dei tanto famosi negozi e bancherelle del mercato, anche perché oggi è il primo di gennaio. Una doccia per recuperare temperatura e poi di nuovo usciamo per raggiungere con la Metro il ristorante dove ceniamo, lo storico "Albert's Pub", nei pressi di "Victoria Station". Dopo cena, breve passeggiata verso il "Big Ben" e la chiesa di "Westminster". Ripresa la metro rientriamo in Hotel.

Venerdì 2 Gennaio 2015

Dedichiamo la mattinata per le visite agli interventi delle stazioni di "King's Cross" e "San Pancras" con l'attigua "British Library".



A ridosso della stazione di "King's Cross", oggetto di adeguamento e ristrutturazione con ampliamento del complesso tre volte maggiore di quello originario, con ariosa piazza antistante, sta sorgendo un nuovo quartiere con uffici, negozi, abitazioni e la sede della "University of the Art".



Interno della stazione di "King's Cross"



All'interno della stazione "San Pancras", terminal ferroviario internazionale di Londra, che si presenta con facciata neogotica a mattoncini rossi di G.G. Scott (1873), siamo colpiti dall'enorme galleria in ferro e vetro, progettata da William Barlow per accogliere i treni. Al piano inferiore, in una boutique del the', acquistiamo alcune confezioni della bevanda tipica inglese, di marca Fortnum & Mason, una delle più pregiate.



La “British Library” ci affascina con il suo patrimonio di incalcolabile valore tra cui due originali della “Magna Charta” (1215) e la “Bibbia di Gutenberg” (1453).

Ci dirigiamo poi verso il mercato di “Camden”, facendo una passeggiata lungo l’alzaia destra del “Regent’s Canal”, via d’acqua aperta nel 1820 con le sue chiuse e bacini di navigazione, che fiancheggia il “Regent’s Park” a Nord.



Lungo questo luogo di relax e di piacevoli passeggiate, che si snoda da “Little Venice”, a Ovest verso “Paddington”, a “Camden Look Market”, incontriamo la struttura circolare in ferro, di un vecchio serbatoio del gas, trasformazione progettata da Bell Phillips and Kimbe per il “Gasholder n. 8”, che verrà rivestita

in vetro e servirà da centro di aggregazione e per eventi.



Ed eccoci finalmente arrivati al pittoresco mercato dell’artigianato di “Camden”.



Facciamo un breve spuntino perdendoci tra le bancarelle e poi, imboccato il ponte pedonale, raggiungiamo il centro di “Camden Town”.

Nel pomeriggio, sempre a piedi, visitiamo il parco di “South Bank”, sulla riva destra del Tamigi, dove possiamo ammirare la “London Eye”, ruota panoramica alta 135 m, aperta nel 2000 per celebrare il millennio. E’ costituita da 32 capsule contenenti ciascuna 25 persone ed impiega 30 minuti per effettuare il giro completo.

Nata come opera provvisoria è diventata uno dei simboli della città

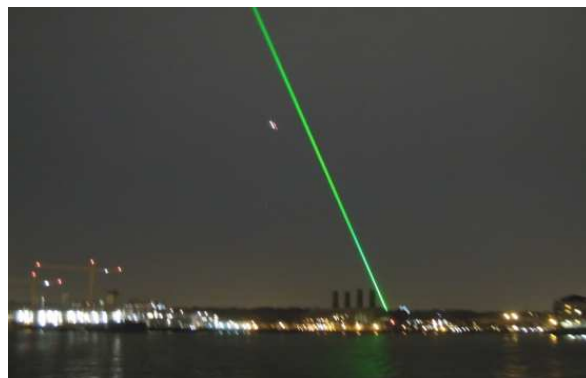


Proseguendo, incontriamo il ponte “Golden Jubilee Bridge” con la stazione di “Charing Cross”, le sale da concerto “Royal Festival Hall”, “Queen Elizabeth Hall” e il “Royal National Theatre”. Arriviamo alla “Tate Modern”, un’innovativa galleria, su sette livelli, dedicata all’arte moderna internazionale dal 1900 ad oggi.



Dai grandi finestroni del bar-ristorante, al sesto livello, si può apprezzare una meravigliosa vista sul Tamigi e sulla Cattedrale di S. Paolo. La ristrutturazione (progetto degli svizzeri Jacques Herzog e Pierre de Meuron) occupa lo spazio della ex centrale elettrica in disuso di “Bankside”, progettata da G. G. Scott (1947), ideatore delle celebri cabine telefoniche rosse. Sul davanti, di nuovo, il “Millenium Bridge”. Ritorniamo in hotel attraversando il ponte ferroviario coperto di “Blackfriars”. Un’ottima doccia e ci prepariamo ad uscire per la cena sul Battello lungo il Tamigi, da cui godiamo di una meravigliosa vista sulla città, da un altro punto di vista. Ci imbarchiamo presso il molo “Embankment Pier”, nei pressi del ponte “Hungerford Bridge”, in direzione Greenwich e navighiamo il fiume in direzione della foce, oltrepassando vari ponti tra cui “Waterloo Bridge”, “Millennium Bridge”, “Tower Bridge”, incontrando la “Tower of London” e spettacolari vedute sui moderni grattacieli di “Canary Wharf” nella “Isle of Dogs”, fino ad arrivare a “Greenwich”, sulla riva opposta del fiume, dove veniamo affascinati da un raggio verde che squarcia il cielo, ad indicare il punto di

passaggio del meridiano zero, che divide il globo tra est e ovest.



Sulla “Peninsula Greenwich”, dall’anno 2000, e’ ospitata l’inconfondibile struttura della “O2 Arena” (ex Millennium Dome), una spettacolare opera di ingegneria progettata da Richard Rogers a cavallo del meridiano di Greenwich. La cupola di 320 metri di diametro, fatta di 100.000 mq di fibra di vetro e Teflon, e’ sorretta da 12 montanti di acciaio alti 100 metri, inaugurata per accogliere un’esposizione dedicata alle prospettive del terzo millennio ed ora sede per grandi eventi di musica.



Ottima cena, ottima serata.

Sabato 3 Gennaio 2015

La nostra vacanza volge al termine. Dovendo, nel pomeriggio, imbarcarci sul volo British, che riporterà, ciascuno di noi, alle destinazioni di provenienza, all’unanimità si decide per la visita al “Castello di Windsor”, il più grande castello reale abitato al mondo, che troviamo in direzione aeroporto di Gatwick. La cittadina di “Windsor”, sorta attorno al Castello, e’ assolutamente

graziosa: l'abitato ai piedi della collina, conserva antichi edifici. Di fronte al castello si trova la stazione ferroviaria vittoriana, oggi anche centro commerciale per i milioni di turisti che qui arrivano.



Il castello si erge su un promontorio calcareo che domina il Tamigi, con i suoi massicci torrioni medievali. Si vocifera che potrebbe arrivare la regina, che passa qui i fine settimana, ma la giornata non e' delle migliori, piove e fa freddo, e quindi potrebbe esserci stato un cambio di programma.

Entriamo percorrendo il tratto esterno di Castle Hill, parallelo alle mura, fino a raggiungere il primo accesso.



Scendiamo in direzione "Middle Ward", proseguiamo verso "Lover Ward" per visitare la "St. George's Chapel", esempio di gotico perpendicolare, della fine del 1400.



L'interno, a tre navate, contiene innumerevoli tombe e monumenti reali. Di particolare interesse il "Coro", separato dalla navata da un recinto in stile neogotico del 1785, dove si possono ammirare tre file di stalli intagliati (William Berkeley, 1478-85), con gli stemmi e le bandiere dei "Cavalieri dell'Ordine della Giarrettiera", la cui sede e' a Windsor dal 1348. Dietro al coro si può vedere la Cappella in memoria del Principe Alberto, consorte della regina Vittoria. Ritorniamo verso la "Middle Ward" e, proseguendo per la terrazza nord, accediamo agli "State Appartamenti", dove possiamo ammirare la deliziosa "Queen Mary's Doll's House", la casa delle bambole della regina Maria, moglie di Giorgio V, nonché una superba collezione di porcellane, dipinti, disegni, stampe e bozzetti di Leonardo da Vinci. Salendo dalla "Scala Regia" accediamo al "Grande Vestibolo" e successivamente agli appartamenti di rappresentanza (23 tra stanze e saloni) che visitiamo. Alcune parti del Castello Nord-orientale sono state ricostruite a seguito dell'incendio del 1992.

Il tempo e' tiranno e dobbiamo rientrare.

Il check-in del pomeriggio ci riporta alla realtà, non più regine e reali ma un bagnato rientro in Italia.